

## LA CITTÀ, PRESENZA ESSENZIALE DEL PAESAGGIO

Se pensiamo al paesaggio, lo immaginiamo ricco di luoghi naturali, come montagne, colline, laghi, boschi, spiagge... Il paesaggio, in realtà, è **in gran parte frutto dell'opera dell'uomo**. Egli ha suddiviso il terreno secondo l'utilizzo e le proprietà, ha tracciato strade, ha arginato i corsi d'acqua, ha costruito villaggi e città.

Una **città** è un luogo vitale, in cui tanta gente vive, lavora, si incontra. Essa è un **sistema di luoghi** tra loro collegati: gli edifici pubblici servono a or-

ganizzare la vita collettiva, per curare la nostra salute (gli ospedali), acquistare ciò di cui abbiamo bisogno (i mercati, i centri commerciali), praticare dello sport (gli stadi, le palestre), muoversi (le linee di trasporto e le strade), imparare (le scuole), pregare (gli edifici religiosi) e vivere il tempo libero (i teatri, i cinema).

La città è uno spazio in **continua trasformazione**, anche nei centri più antichi, con le storiche vie e i palazzi secolari.

### Studiamo la città dal satellite

Oggi quasi tutto il territorio del mondo può essere visto tramite internet, al sito [www.maps.google.it](http://www.maps.google.it), attraverso **foto da satellite**.

Queste immagini mettono in evidenza il rapporto tra la città e il territorio circostante e, all'interno di essa, il rapporto tra parti edificate e parti libere, come parchi, piazze, strade, cortili, giardini privati. Possiamo poi studiare la relazione tra l'abitato e un eventuale porto; o il modo in cui case, palazzi e ponti si sono adattati a un fiume. La densità delle case ci offre ulteriori informazioni: il centro storico medievale, ad esempio, ha case più fitte e strade irregolari.

Studiamo i segni di una città italiana: **Ventimiglia**.



L'antico nucleo di Ventimiglia sorge su una collina.

Il territorio urbano di Ventimiglia visto da Google Maps.



La città antica (1), di origine medievale, sorgeva sul crinale di una collina, alta sul mare. Questa parte è poi rimasta isolata.

Nel corso del XIX secolo, a est del fiume Roia (4), si verifica l'espansione della città (2), che possiamo distinguere per la regolarità della sua struttura, con vie parallele e ortogonali, cioè perpendicolari tra loro.

La ferrovia (3) rappresenta un grosso segno nel territorio e indica il limite dell'abitato. In molti centri italiani, la stazione ferroviaria ha contribuito alla definizione delle parti nuove delle città.

## LA CITTÀ, PRESENZA ESSENZIALE DEL PAESAGGIO

### Osservare e analizzare la città

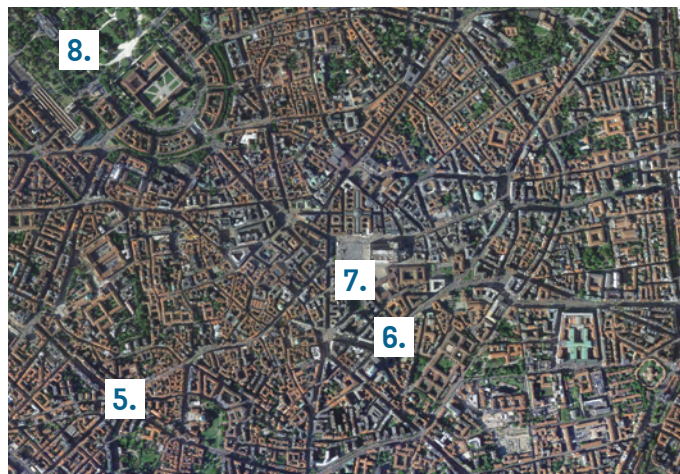
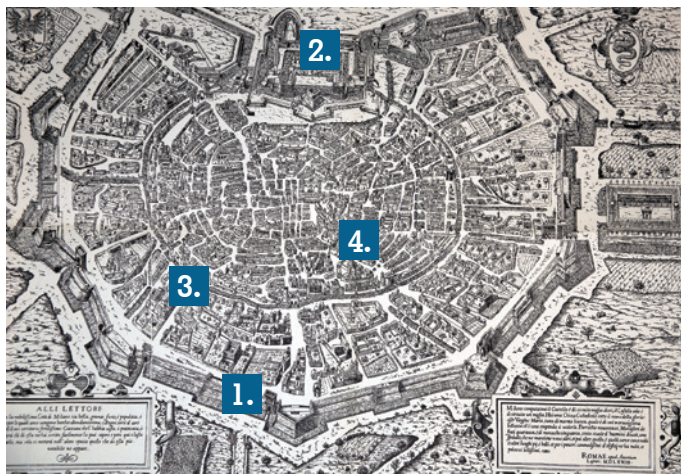
In Italia, e in quasi tutta Europa, molte città hanno **origine antica**. I centri medievali si distinguono per le vie strette, su cui si affacciano file continue di edifici. Poco oltre, invece, si aprono vie più larghe, certamente più recenti, e la disposizione degli edifici si fa più regolare.

Nello spazio rurale persistono ancora numerosi centri abitati, più piccoli ma strettamente legati alla città.

Le città, con il loro territorio, formano infatti dei veri e propri **sistemi urbani**: la grande città ha i suoi centri satellite, le sue estese periferie e, non lontano, le zone industriali e i centri commerciali. Sono molti i modi per studiare una città.

### Come cambia una città

Non è difficile cogliere dalle antiche mappe molte informazioni utili sulla **storia delle città**, ovvero sui modi in cui queste si sono **evolute**. Studiamo ad esempio il caso di **Milano**, prendendo spunto da una mappa del XVI secolo: si vede chiaramente che a quel tempo la città era circondata da una cerchia di mura, detta **dei Bastioni (1)**, che si concludeva con il **Castello Sforzesco (2)**. Interna a questa, si stendeva la cerchia dei **Navigli (3)**; fulcro geometrico della città era il **Duomo (4)**, di fronte al quale si apriva una piazza triangolare. Oggi la città presenta ancora questi antichi segni: sia le linee dei Bastioni sia quella dei Navigli hanno lasciato il posto a **due anelli di strade (rispettivamente 5 e 6)**, mentre nell'Ottocento la **Piazza del Duomo** ha assunto una forma rettangolare **(7)**; il **Castello**, invece, è posto al centro di una sistemazione a **parco (8)**.



Ti proponiamo una lettura che tiene conto in primo luogo degli **aspetti visivi**; essi riguardano sia la forma complessiva che alcuni elementi di particolare evidenza:

- bisogna individuare ciò che si analizza (i quartieri, i monumenti) in una planimetria, di scala adeguata;
- è utile studiare un singolo edificio, un luogo monumentale o una parte di città: lo *skyline*, ovvero il profilo verso il cielo; il colore, l'organizzazione delle facciate (simmetrie, ritmo, elementi ricorrenti, ecc.);
- l'analisi del dettaglio può essere svolta fotograficamente o con numerosi schizzi.



### Venezia, l'importanza delle vie d'acqua

Apparentemente, le città antiche non hanno una forma ben definita, né all'esterno, né all'interno delle parti storiche. Eppure la loro organizzazione non è quasi mai casuale. Venezia è il risultato della stretta relazione tra l'**acqua**, vissuta come "sistemi di vie" per il trasporto di merci e uomini, e gli **edifici**: molti di essi, pertanto, si affacciano sia sul canale, sia su un percorso pedonale posteriore, detto **calle**. La vita della città, in tal modo, si lega indissolubilmente all'acqua, così come la sua forma è derivata dalle isole che, un tempo, emergevano dalla laguna.

## LA CITTÀ, PRESENZA ESSENZIALE DEL PAESAGGIO

### Un luogo essenziale della città: la piazza

Fin dai tempi più antichi, la **piazza** è stata il luogo pubblico per eccellenza, il vero cuore della città. Per i **Greci**, l'**agorà** era allo stesso tempo centro sociale, politico, commerciale e religioso. Anche il **foro**, per i **Romani**, era collocato al centro della città e, in più, vi si affacciavano i principali edifici

di culto. Nel **Medioevo**, verso le piazze, dominate dalle chiese, convergevano le vie principali. Vista dal cielo, la piazza appare come un vuoto nell'intricato sistema di vie e di case: eppure, essa è in molti casi ancor oggi il nucleo su cui si fonda la vita di relazione dei nostri centri abitati.

### Padova: un sistema di piazze

A **Padova**, le principali piazze, ben quattro, sono disposte in successione in modo da creare un vero e proprio sistema coordinato di spazi. Questo assetto si è definito nel corso del Medioevo ed è giunto fino ai nostri giorni: il **centro religioso**, rappresentato da **Piazza del Duomo (1)**; il **centro civile e amministrativo**, rappresentato da **Piazza dei Signori (2)**; il **centro dei commerci**, costituito da **Piazza della Frutta (3)** e **Piazza delle Erbe (4)**, ancor oggi luoghi di mercato. Queste due piazze sono separate dal duecentesco **Palazzo della Ragione (5)**, già sede dell'amministrazione della Repubblica Veneziana, riconoscibile per la sua forma a quadrilatero e per i portici che lo attorniano su più livelli.



Un particolare del fronte del Palazzo di Piazza dei Signori a Padova.

### Fotografare e rappresentare una piazza per capirla

Impariamo ad analizzare i centri storici seguendo precisi riferimenti.

- Le case si affacciano su vie dall'andamento irregolare? In questo caso, probabilmente sono di origine medievale. Esse seguono un preciso modulo geometrico? I loro colori sono uniformi?
- Sulla piazza si affaccia un edificio monumentale? Si tratta di una chiesa o di un palazzo antico? Le sue dimensioni sono maggiori di quelle delle case? Presenta elementi di particolare pregio? Possiamo ricavare informazioni sul palazzo a partire da un suo dettaglio?

## LA CITTÀ, PRESENZA ESSENZIALE DEL PAESAGGIO

### L'arredo urbano

La città è uno spazio per tutti: percorrendola in auto, in autobus o a piedi, ci imbattiamo in statue, fontane, panchine, lampioni, cartelli indicatori di vie e piazze, parchimetri, chioschi. Tutti questi elementi, ed altri ancora, formano il cosiddetto **arredo urbano**. Se sono bene integrati con gli edifici pubblici e privati, essi contribuiscono a migliorare la qualità dell'ambiente pubblico.

Per il suo carattere effimero, l'arredo urbano muta con maggiore rapidità rispetto agli edifici o alle loro facciate. Esso, dunque, testimonia l'**evoluzione del gusto** e, per questo motivo, è un **indicatore della qualità culturale della società**.



Le due immagini sotto mostrano come una città possa valorizzare la vita dei suoi abitanti e, allo stesso tempo, offrire anche spunti culturali mediante il suo arredo urbano: a **Nizza**, un viale pedonale è riempito da una fitta rete di fontanelle; in estate, chiassosi bambini si divertono a bagnarsi e a giocare; a destra, la centrale *Piazza Massena* è abitata da strane presenze: statue di figure umane poste su alti pali, come fossero insegne. Si tratta di un'opera di **Public Art**, dell'artista **Jaume Plensa** (1955): di notte, esse si colorano con tinte vivaci, mostrandosi quasi come presenze poste a vegliare sugli abitanti.

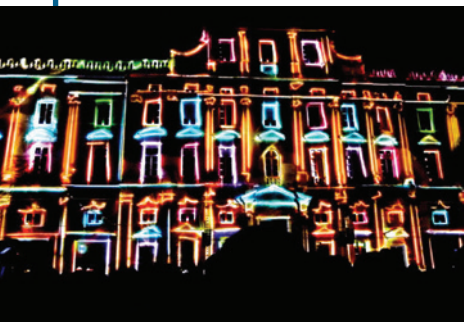


### Cogliere le tradizioni locali nell'arredo urbano

Spesso l'**arredo urbano** conserva tracce della **storia produttiva** del luogo, come elementi di artigianato della ceramica, del ferro battuto, del vetro, della pietra. Analogamente, è facile che le pavimentazioni o gli oggetti di arredo siano realizzati con la pietra locale, come il marmo o la pietra lavica (nel caso della provincia di Catania, ad esempio).

Dobbiamo, dunque, imparare a cogliere ogni piccolo dettaglio nell'arredo dei nostri centri abitati e soprattutto imparare a riconoscere quando un elemento rappresenta una **testimonianza culturale importante**.

La scalinata di *Santa Maria del Monte*, a Caltagirone, è decorata con piastrelle in maiolica, la cui lavorazione è da secoli il vanto della città.



### Vie di luce

Non sempre l'arredo urbano ha un valore permanente: spesso le città mutano il loro volto in occasione di particolari feste e, dunque, in modo effimero e transitorio.

Le città di Lione (la prima immagine a sinistra) e Torino (l'immagine successiva, colta in occasione della manifestazione "Luci d'artista" del 2014) sono tra le tante che hanno sfruttato le potenzialità della **luce** per creare **effetti suggestivi di arredo urbano**.